

SEMINARIO INTERNAZIONALE

La luna e il dito

Alziamo lo sguardo su nuovi tempi,
spazi e modi di fare scuola

Bologna 25 e 26 febbraio 2011

**PRESENTAZIONE****Ci sta indicando la luna, ma noi guardiamo il dito**

Eppure il messaggio è chiaro: *"E' la luna, stupido!"*¹

E dovrebbe rimbombarci in testa, perché ogni giorno sciami di studenti continuano, con i loro comportamenti, a ricordarcelo.

Ma noi *non* alziamo lo sguardo, *non* vogliamo vedere la luna, *non* ascoltiamo quello che senza dircelo ci stanno chiedendo:

Una scuola con altri tempi, altri spazi, altri modi di apprendere e di socializzare

Noi, donne e uomini di scuola, una generazione che è approdata sulla luna, **non riusciamo a immaginare una scuola diversa, una scuola dove tutti stiano bene e apprendano.**

E così, mentre conquiste assolutamente impensabili fino a pochissimi decenni fa sono diventate la quotidianità, ancora non riusciamo a immaginare una scuola che possa essere il luogo dove coesistono "qualità e riuscita di tutti".

Il "merito" è il nostro salvagente

Dopo tanti insuccessi, dall'avvento della scuola di massa, è ormai connaturata in noi l'idea che la scuola sia, per sua stessa natura, il luogo destinato a separare il grano dal loglio, i bravi dai somari, gli ubbidienti dai disubbidienti.

Il "merito" è il nostro salvagente. Ci aggrappiamo al "merito", come bisogno psicologico per riconciliare il principio di uguaglianza con la realtà delle tante disuguaglianze.

Un'ideologia in sé e per sé molto seducente, perché aiuta a giustificare la presenza delle disparità, a mascherarne l'enorme portata e a dare loro una veste nobile.



¹ Riferimento alla famosa frase "It's the economy, stupid!" usata da Bill Clinton nella campagna presidenziale del 1992



ADi ASSOCIAZIONE DOCENTI ITALIANI

Ma facciamo parlare i numeri ...

Se siamo insensibili ai messaggi emozionali, se abbiamo difficoltà a guardare la luna, almeno prestiamo attenzione ai messaggi razionali.

Facciamo allora parlare i numeri:

1. In Italia il numero di giovani 15-19enni che risultano fuori dal circuito sia dell'istruzione sia del lavoro (Neet, Not in education, employment or training, cioè non lavorano e non frequentano alcun corso di studi) sono **quasi il doppio che nella UE (10,2% rispetto al 5,8%. dati OCSE 2007)**;

-
2. L'Italia si distingue negativamente nel contesto europeo per la quota di **early school leavers** (giovani che abbandonano precocemente gli studi senza aver conseguito un diploma di scuola secondaria superiore), pari al 19,2 % nel 2009, oltre quattro punti percentuali in più della media europea e nove punti al di sopra del valore fissato dalla strategia di Lisbona (dati Istat 2010);

-
3. il 12,2% del totale degli iscritti al primo anno della scuola secondaria di 2° grado abbandona il percorso d'istruzione non iscrivendosi all'anno successivo e un ulteriore 3,4% lascia gli studi alla fine del secondo anno (dati ISTAT 2010);

-
4. Il 7,7 % degli iscritti alle scuole secondarie di 2° grado nell'anno scolastico 2008/2009 ha ripetuto l'anno di corso (il 10,3% se si considerano gli iscritti al primo anno), con percentuali più elevate per le scuole a indirizzo tecnico e professionale (dati ISTAT 2010).



... e cominciamo a “guardare la luna”

E' partendo da queste realtà che il seminario vuole aiutarci a *guardare la luna*.

Ci dirà che è possibile costruire un'altra scuola, se avremo il coraggio di buttare gli ormeggi e avventurarci in mare. Con scialuppe e salvagenti, sicuramente, ma l'attraversata va intrapresa. E dobbiamo essere innanzitutto noi, donne e uomini di scuola, a voler fare il viaggio, che, fuor di metafora, significa abbandonare antiche rigidità e consuetudini.





ADI ASSOCIAZIONE DOCENTI ITALIANI

Il seminario considererà **tre dimensioni del problema**:

- **Un'organizzazione scolastica** che prenda coscienza delle enormi trasformazioni avvenute nei modi di apprendere e nell'organizzazione del sapere. E' questa suddivisione delle discipline e dei loro contenuti ancora adeguata in una fase storica in cui scienza e tecnologia hanno cambiato il quadro generale del sapere, rompendo i classici confini delle discipline? E' il nostro fare lezione adeguato all'apprendimento di giovani che vivono immersi nelle tecnologie digitali?
- Un'organizzazione **dei tempi scuola**, coerente con i ritmi di apprendimento, sensibile alla necessità di pause giornaliere, ma anche di vacanze più razionali senza intervalli eccessivi. Quante ore alla settimana di lezione sono necessarie? Deve il tempo scuola continuare a rincorrere l'aumento esponenziale dei saperi o invece approfondire in un numero limitato di ore i saperi essenziali? 25 ore settimanali di lezione (5 ore al giorno), come era nel mitizzato liceo classico di Gentile, non dovrebbero essere sufficienti, in una scuola aperta dove gli studenti possano studiare anche in modo autonomo in spazi attrezzati e avere insegnanti a disposizione come consiglieri? Sono davvero salutari tre mesi di interruzione delle lezioni? E' questa scansione dell'anno scolastico la più salutare ed efficace per apprendere?
- **Ambienti e spazi** che rendano la scuola un luogo di studio e di socializzazione invitante, gradevole ed efficace, fruibile tutto l'anno e tutto il giorno. Quale architettura scolastica è adatta a creare ambienti in cui possa svilupparsi una diversa organizzazione dell'apprendere e dell'insegnare?

Le tre sessioni del seminario



Il seminario è organizzato in tre sessioni che si sviluppano, com'è ormai consueto, nell'ultimo fine settimana di febbraio, l'intero venerdì e il sabato mattina.

Prima sessione: venerdì 25 febbraio mattino

Nuovi modi di insegnare nuovi tempi per imparare

Coordinata da Norberto Bottani, la prima sessione prende avvio con la relazione del sociologo **François Dubet**, il quale indagherà *nuove rotte per insegnare ed apprendere*.

Seguirà la relazione dell'estroso e originale ricercatore finlandese **Teemu Arina** che ci proporrà alcune visioni radicali dell'istruzione, il passaggio da un'organizzazione statica e predefinita a una dinamica fondata sull'autonomia e la responsabilità degli studenti.

Chiuderà la sessione l'inglese **Max Wind-Cowie**, del centro di ricerca Demos di Londra, che tratterà dei giusti ritmi per apprendere (orario e calendario scolastico)





ADI ASSOCIAZIONE DOCENTI ITALIANI

Seconda sessione: venerdì 25 febbraio pomeriggio

Nuove “architetture” per apprendere

La seconda sessione **coordinata da Paolo Ferri**, inizia con la relazione dell'architetto austriaco **Christian Kühn** che ci condurrà attraverso il mondo affascinante della nuova architettura scolastica.

La seconda relazione sarà svolta da **Marino Bonaiuto**, ordinario di psicologia sociale all'università La Sapienza di Roma, che affronterà il tema del benessere a scuola dal punto di vista della psicologia ambientale.

Si concluderà con la **proiezione** di alcuni nuovi modelli architettonici di scuole



Terza sessione: sabato 26 febbraio mattina

SESSIONE GESTITA DALLA FONDAZIONE PER LA SCUOLA DELLA COMPAGNIA DI S. PAOLO



Italia: nuovi scenari per le scuole autonome

La terza sessione **coordinata da Maria Teresa Siniscalco**, è tutta centrata sull'Italia. Inizia con due **elenchi** delle cose da fare e delle cose da non fare se si vuole traghettare la scuola italiana nel secondo decennio del XXI secolo. Leggeranno gli elenchi alcuni studenti dell'Accademia di Arte Drammatica su testi di Rosario Drago.

Seguirà una tavola rotonda dall'impegnativo titolo “*Insegnanti di fronte alla sfida del cambiamento*” coordinata da Siniscalco, con gli interventi di **Annamaria Poggi**, Presidente Fondazione per la Scuola della Compagnia di S. Paolo, **Andrea Ichino**, Ordinario di Economia Università di Bologna, **Carlo Marzuoli**, Ordinario di Diritto Amministrativo Università di Firenze, **Antonino Petrolino**, Dirigente Scolastico, **Luisa Ribolzi**, Ordinario di sociologia dell'educazione Università di Genova. Un'importante occasione per riprendere i temi di stato giuridico, valutazione e differenziazione di carriera.

